

- DTT: l'Italia è digitale, switch off concluso in disastro
- EDITORIALE: Tv locali, allarme generale
- DTT: switch off, the day after tra frequenze e interferenze
- DTT: Tv locali in Sicilia, la regione a sostegno degli editori
- RADIOTV: audiovisivi, mercato in crescita
- AGCOM: linee guida vendita diritti tv Lega Calcio 2012/13
- TV: le operazioni finanziarie di TIMb fanno bene o male?
- News in Breve: l'informazione locale in Emilia
- News in Breve: studi e ricerche in Puglia sul digitale



# L'ITALIA E' DIGITALE

## SWITCH OFF CONCLUSO IN DISASTRO



Dal quattro luglio scorso l'Italia ha concluso il passaggio al digitale terrestre, abbandonando definitivamente il segnale analogico per le trasmissioni radiotelevisive. Data storica, quindi, quella di mercoledì 4 luglio 2012 che, con lo *switch-off* della Sicilia, conclude la digitalizzazione del Paese iniziata in Sardegna nel luglio del 2008. Il **MSE-Com** informa che questa migrazione tecnologica è avvenuta nel pieno rispetto delle tempistiche europee e ha coinvolto, su tutto il territorio nazionale, 10 emittenti nazionali e oltre 550

locali (che trasmettevano in analogico), per un totale di 24.200 impianti di trasmissione, attraverso i quali la quasi totalità dei cittadini italiani può usufruire del nuovo segnale. Nelle zone d'ombra i telespettatori possono contare sul segnale satellitare. **TivùSat**, per esempio, è la risposta a questi problemi tecnici, poiché è complementare al digitale terrestre. Con essa, infatti, la televisione gratuita arriva in quelle aree orograficamente più difficili, offrendo a tutti una ulteriore possibilità di scelta. Per il Ministro **Corrado Passera**, "Si tratta di un'importante prova di innovazione, che ha visto un comparto strategico per lo sviluppo industriale e culturale del nostro Paese accettare la sfida e mettersi in gioco, superando le difficoltà e raggiungendo un risultato di grande rilievo, anche attraverso il lavoro impostato dai Governi precedenti e oggi portato a compimento". "Si è compiuta in questi anni - ha detto ancora il Ministro - una rivoluzione tecnologica strutturale, che ha portato nelle case degli italiani più canali, servizi e contenuti e ha aumentato il pluralismo". Da quanto esposto appare tutto un mondo felice ed esente da problemi. Il **CNT-TPD** ritiene, invece, che il processo di *switch off* è stato un capitolo disastroso, il peggiore di tutti quelli della storia della televisione italiana. L'intero processo è stato gestito nell'interesse esclusivo di salvaguardare il duopolio **Rai-Mediaset**, ereditandolo dall'analogico, a discapito delle tv nazionali indipendenti e dell'intero comparto delle televisioni locali. Il DTT poteva davvero risolvere il problema del pluralismo uscendo dall'impasse della procedura di infrazione comunitaria (tutt'ora pendente), ma in realtà la moltiplicazione dei canali seppur c'è stata, ma è sempre avvenuta nella proporzione del maggior numero garantito e ottenuto dai *big players* con limite 5 *multiplex* DVB-t (a breve si compirà il completamento del quinto per **Rai** e **Mediaset**). Ovviamente non è solo questo. Non dimentichiamo il caos dei tavoli tecnici, delle attribuzioni di frequenze all'ultimo minuto, della qualità delle stesse e delle interferenze (di cui successivamente parleremo meglio). E' bene ricordare al ministro Passera che gli *switch-off* delle diverse regioni sono stati realizzati in tempi incompatibili con quelli necessari per il perfezionamento degli accordi di *must carry* ai sensi dell'art. 27 della delibera 313/11/CONS della **Agcom**; che non è stato poi ancora chiarito in quali casi, e eventualmente in quali tempi e con quali criteri, si svolgeranno o meno le gare per la riassegnazione delle frequenze nelle regioni già interamente digitalizzate al 31 dicembre 2010. Infine la ciliegina sulla torta: non è stata data soluzione legislativa alla problematica delle numerazioni dei canali sul telecomando (c.d. LCN) in ordine alla quale pende un ampio contenzioso con più d'una sentenza del **TAR** del Lazio che ha annullato la normativa infelice partorita dall'**Agcom** perché ritenuta "non equa e discriminatoria". A condimento di tutto ciò, il drastico abbattimento dei contributi statali alle tv locali (ex L.448/98) e il contestuale e cronico ritardo nella liquidazione delle somme stanziare. Come si fa a fare un bilancio positivo se non basta questa pagina per elencare i problemi che si sono sommati a vista d'occhio nel corso della transizione al DTT.



## L'EDITORIALE

### TV LOCALI: ALLARME GENERALE

In quella che è un'autentica rivoluzione, secondo il presidente dell'**Assemblea regionale Siciliana Francesco Cascio**, le tv locali "rischiano di polverizzarsi, sia per la crisi economica che il nostro Paese (ed ancor di più la nostra Regione) - la Sicilia ndr - sta attraversando, sia per la maggiore 'forza' dei grandi gruppi televisivi, che in virtù di un potere contrattuale superiore riescono a resistere meglio sul mercato editoriale, rispetto alle più modeste realtà, la cui competitività, dunque, risulta di molto inficiata". Il presidente dell'**Ars** fa suo quindi l'appello lanciato un mese fa, quando il processo di digitalizzazione nell'isola stava per partire, dal numero 1 del **Corecom, Ciro Di Vuolo**. "Non condivido l'atteggiamento del governo regionale - disse **Di Vuolo** -, in tutte le altre regioni italiane ci sono stati contributi per le emittenti, qui la Regione non ha previsto alcunché". Questo è solo uno dei tanti gridi di allarme che piovono da tutta Italia riguardo il settore delle tv locali. L'eccessiva frantumazione del mercato, come sottolinea **Cascio**, non è soltanto attribuibile alla recessione economica che rischia di diventare un alibi per il **Governo**, ma anche l'eccessiva concentrazione di potere dei *big players* **Rai, Mediaset, Timb e Sky**. A costituire tale potere con forti barriere all'entrata ha certamente contribuito una politica errata di gestione del settore, a partire dal ministero per finire con le autorità di settore, come l'**Agcom** e l'**Antitrust**. Causa di tutto ciò sicuramente l'indistruttibile conflitto di interessi durante tutta l'era **Berlusconi** e l'ancora forte influenza dello stesso sulle decisioni dell'**Esecutivo**. Fa rabbia pensare che l'ottimo ultimo treno della tv digitale terrestre non sia servito affatto a risolvere il ventennale blocco del mercato a causa dello scarso accesso dei competitors, e soprattutto a consentire alle tv locali di poter avere maggiori opportunità editoriali tali da occupare nuove fette di mercato consolidando poi quelle già detenute. Per ironia della sorte, invece, non solo non si è andati avanti, ma si sono addirittura perse le posizioni già conquistate con sacrificio e passione.



# SWITCH OFF: THE DAY AFTER

## PROBLEMI DI FREQUENZE E INTERFERENZE

Restano critiche le **Tv locali** su molti aspetti del processo di transizione al **digitale terrestre**. In particolare, la mancanza di coordinamento tecnico delle assegnazioni frequenziali nelle regioni adiacenti che ha causato situazioni interferenziali non ancora risolte (si vedano le problematiche interferenziali sorte nel Molise, nelle Marche, in Calabria e in Sicilia). Si apprende, intanto, che il **MSE-Com**, ha istituito un tavolo tecnico per analizzare le criticità legate all'avvio dei servizi basati su tecnologia LTE (banda larga in mobilità), con particolare riguardo alle eventuali problematiche interferenziali che si dovessero verificare tra le frequenze a **800 MHz** (ex canali 61-69, ora assegnati ai servizi di larga banda in mobilità) e le utilizzazioni televisive. Per verificare tali problematiche, è stata avviata lo scorso 27 giugno una sperimentazione nella città di S. Benedetto del Tronto (AP) finalizzata a verificare la qualità tecnica del segnale televisivo a seguito dell'accensione del segnale LTE. Tale sperimentazione durerà circa 30-40 giorni e i risultati della stessa verranno portati come contributo ai lavori del tavolo tecnico. Sempre il 27 giugno, il Direttore generale della **Dgscer** del **MSE-Com** ha fissato, con propria determina, la riapertura del termine per la presentazione delle domande per l'attribuzione delle misure compensative per la dismissione volontaria ai fini della liberazione dei canali televisivi 61-69 Uhf, come previsto dal Decreto del 23 gennaio scorso del **MISE**, di concerto con il Ministro dell'Economia. Tale termine viene riaperto per la durata di tre giorni decorrenti dal decimo giorno dalla data in cui avverrà la pubblicazione in **Gazzetta ufficiale**. Restano invariati i criteri e le disposizioni per la presentazione delle domande già previsti dal citato Decreto 23 gennaio 2012.

## TV LOCALI: DTT IN SICILIA

### LA REGIONE A SOSTEGNO DEGLI EDITORI

"Sosterremo gli editori siciliani impegnati nel passaggio dall'analogico al digitale terrestre che rappresenta una svolta epocale dell'intero sistema radio televisivo. La Regione metterà a disposizione del settore tutti i possibili strumenti e le misure adeguate per aiutare le emittenti regionali". Lo dice il presidente della Regione siciliana, **Raffaele Lombardo**, che risponde così a una campagna di comunicazione lanciata dagli editori siciliani per lamentare la mancanza di risorse a sostegno del passaggio al digitale terrestre. Va sottolineato, però, che l'appello degli editori è partito dopo che l'Amministrazione regionale aveva annunciato nei giorni scorsi proprio l'intervento a favore del settore. "Le polemiche non servono - prosegue il governatore - Basti ricordare che già al prossimo comitato di sorveglianza chiederemo l'introduzione di una specifica linea d'intervento del Po-Fesr 2007-2013 per garantire le risorse necessarie allo sviluppo tecnologico del digitale terrestre. Fino a questo momento, infatti, non era mai arrivata, né in maniera ufficiale né informalmente, una richiesta da parte degli editori - conclude Lombardo - affinché nella programmazione dei fondi europei siciliani venisse contemplato uno specifico intervento per l'editoria radio-televisiva".



## SERVIZI AUDIOVISIVI: 355 MLD NEL 2020

### MERCATO IN CRESCITA DEL 4,7%

Il mercato mondiale dei servizi audiovisivi dovrebbe crescere a una media del 4,7% l'anno da qui al 2020, stando a un Report di **IDATE**, appena pubblicato, incentrato sul ruolo che avranno le economie emergenti. Dai 233 miliardi di euro nel 2011, il mercato dovrebbe raggiungere i 355 miliardi nel 2020, sottolineano i ricercatori nello Studio "**Next Gen TV 2020**". "La crescita - commenta **IDATE** - si differenzierà a seconda delle zone: mentre nel 2011 i cinque principali Paesi europei, il Giappone e gli Stati Uniti rappresentavano l'80% del mercato dei servizi video, nel 2020 la loro quota si contrarrà fino al 60%". Uno sviluppo che varierà molto anche all'interno dei Paesi sviluppati, precisa l'Istituto. Gli Stati Uniti, per esempio, vedranno la loro fetta di mercato ridursi fino al 35% nel 2020 contro il 51% del 2011: "La maturità del mercato della pay-Tv e la forte concorrenza dello streaming online peserà sulle revenue del settore". "La capacità dei grandi gruppi audiovisivi a posizionarsi sui mercati emergenti è determinante per la loro crescita", sottolinea **IDATE**, aggiungendo "E' un fattore che deve essere considerato allo stesso livello della loro presenza nei nuovi servizi". Considerando più specificatamente i nuovi **servizi on-demand**, la loro parte del mercato mondiale di servizi video passerà dal 3% del 2011 al 12% del 2020, "con un peso nettamente elevato nei Paesi sviluppati", dichiara **Gilles Fontaine**, direttore generale aggiunto di **IDATE** e responsabile di questo Report.



## LE LINEE GUIDA PER LA VENDITA DEI DIRITTI AUDIOVISIVI LEGA ITALIANA CALCIO 2012/2013



L'**Agcom** ha reso nota l'istruttoria di cui all'articolo 4 del Regolamento in materia di procedure istruttorie e di criteri di accertamento per le attività ex D. Lgs. 9/2008. Il procedimento tende all'approvazione delle linee-guida per la vendita centralizzata dei diritti audiovisivi trasmesse dalla **Lega Italiana Calcio Professionistico** per la stagione sportiva 2012/2013 in data 25 giugno 2012. Entro il termine di sette giorni dal 28/06, gli operatori della comunicazione, i quali abbiano un interesse diretto, immediato e attuale in ordine al procedimento di approvazione delle linee-guida, possono inviare informazioni, documenti e osservazioni scritte. Tale invio dovrà essere indirizzato all'Ufficio diritti digitali, mediante fax con avviso di ricevimento al n. 081-7507706 ovvero e-mail con avviso di ricevimento all'indirizzo [udis@agcom.it](mailto:udis@agcom.it).

# LE OPERAZIONI FINANZIARIE DI TIMb FANNO BENE O MALE AL PLURALISMO?

"Le logiche di mercato non badano agli equilibri di un Paese democratico e l'intero sistema dell'informazione rischia così di uscirne distorto. Infatti, l'ipotesi di scissione di **Telecom Italia Media**, con la separazione delle emittenti di **La7**, **La7d** e **Mtv** dalle attività di emissione, è gravissima, perché favorirebbe il duopolio **Rai-Mediaset**, rendendo al contempo più vulnerabili i diritti dei giornalisti". Lo denuncia il senatore dell'Italia dei Valori, **Elio Lannutti**, in un'interrogazione in cui chiede di sapere "se il **Governo** sia a conoscenza di questa operazione finanziaria e quali iniziative di competenza intenda intraprendere al fine di garantire maggiore chiarezza sulle modalità di scelta dei futuri acquirenti del canale. Occorre valorizzare le risorse interne all'emittente televisiva, garantendo la pluralità dell'informazione ed assicurandosi che operazioni poco trasparenti non danneggino i lavoratori de **La7** e gli utenti televisivi italiani". "L'**Esecutivo** deve vigilare sull'intero iter dello scorporo delle frequenze, affinché l'operazione non porti ad uno smantellamento dell'informazione offerta dalla terza emittente in Italia, ovvero **La7**". Il **CNT-TPD** ritiene che è certamente importante non rafforzare il duopolio, ma neanche rafforzare un potenziale triopolio. Il problema di fondo è non creare alcun polo forte, ma equilibrare il mercato con più operatori nessuno, però, con possibilità di creare forti barriere all'ingresso. Non avrebbe senso, altrimenti, rafforzare **TIMb** solo per non lasciare tutto a **Rai** e **Mediaset**."

## ---- DAL 4 LUGLIO L'ITALIA E' DIGITALE ----



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO



### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



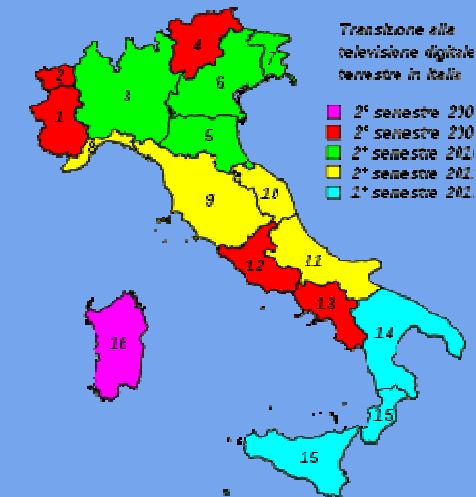
Da 30 anni il simbolo della TV numero uno nel Mezzogiorno d'Italia

#### LCN NAZIONALE:

RETECAPRI:	20
RETECAPRI bis:	120
RADIOCAPRITELEVISION:	66
CAPRISTORE:	122
NEKO TV:	45
CAPRI GOURMET:	55
CAPRI CASINO:	149

#### LCN LOCALE:

TELECAPRI:	76
TELECAPRISUPERSTATION:	176
TELECAPRISPORT:	87
TELECAPRINEWS:	74
RAGU' TV:	140
PIAZZA GRANDE:	141
CAPRI EVENT:	145
LIRA TV:	15
SEI TV:	146
DIAMANTE TV:	155



**Secondo semestre del 2011**  
Switch Off in Liguria, Toscana, Umbria, Marche.  
**Primo semestre del 2012**  
Switch Off in Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise.



### MERCATO TELEVISIVO IN MANO A 4 BIG PLAYERS:



### News IN BREVE: INFORMAZIONE LOCALE IN EMILIA

Tutti gli enti di categoria stanno mettendo in campo iniziative di solidarietà. La giunta **Fnsi**, d'intesa con l'**Associazione stampa Emilia Romagna**, ha reso esecutivo un primo intervento a favore di colleghi in grave difficoltà. **Siddi** ha detto che: "nell'informazione sul terremoto continua ad essere determinante l'impegno di stampa, radio ed emittenti locali. Decine di giornalisti operano in condizioni di emergenza, garantendo la continuità dell'informazione, in una fase drammatica per un territorio che dimostra di saper ripartire. L'informazione locale si sta confermando il primo motore di ripresa della vita comunitaria dopo essere stata rete fondamentale di servizio e di rottura dell'isolamento, pilastro essenziale di recupero di fiducia e normalità".

### News IN BREVE: STUDI E RICERCHE IN PUGLIA

Il **Co.Re.Com** Puglia ha avviato, in collaborazione con la **Fondazione Rosselli - Istituto di Economia dei Media (IEM)** e con l'**Osservatorio Altratv.tv**, una ricerca sui modelli di business dei nuovi servizi audiovisivi via web e sulle sfide e opportunità che riserva il settore. Lo studio che ha preso il via il 5 luglio dedicherà particolare attenzione alle nuove forme di multicanalità, all'integrazione con i social network, alle nuove piattaforme e device di fruizione mobile e alla banda larga. Il documento finale conterrà anche strumenti strategico-operativi per la crescita del mercato televisivo pugliese e delle nuove iniziative via web.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)